



**PARERE N. 4024**

OGGETTO: Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Longhere in Comune di Trichiana.  
Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 1 del 3 gennaio 2012 e ss.mm.ii.  
Progetto di ampliamento per rifiuti inerti. Proponente: Consorzio C.I.P.A.  
D. Lgs. n. 152/2006, art. 29 – nonies. Comunicazione di modifica non sostanziale.

**1. PREMESSA**

Con nota datata 23.11.2016 (acquisita al n. 458394 del protocollo regionale) il Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.), stante l'intenzione di procedere ad un ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Longhere in Comune di Trichiana, ha chiesto agli Uffici regionali un parere in merito alla corretta procedura amministrativa da applicare per il rilascio della relativa e necessaria autorizzazione, allegando allo scopo una specifica relazione descrittiva dell'intervento di progetto.

In riscontro alla succitata richiesta gli Uffici regionali con nota n. 503620 del 21.12.2016 evidenziavano quanto segue:

- il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti inerti, da realizzarsi in parte in sopraelevazione sull'esistente, e in parte, in un nuovo catino a lato della stessa; i rifiuti che saranno conferiti nella parte in sopraelevazione della discarica esistente saranno separati, da quelli già conferiti, dall'impermeabilizzazione prevista per la porzione in ampliamento.
- la nuova discarica risulta di competenza provinciale, sia per quanto riguarda l'approvazione che per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio;
- il progetto di realizzazione della nuova discarica costituisce al contempo una modifica al progetto della discarica esistente, con particolare riferimento alle opere di sistemazione finale ed alle modalità di gestione e monitoraggio della fase di post – chiusura e, pertanto, lo stesso deve essere presentato, oltre che alla Provincia di Belluno, anche ai competenti Uffici regionali per gli adempimenti previsti dall'art. 29 – nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- la modifica al progetto della discarica esistente è suscettibile di produrre effetti significativi sull'ambiente e, pertanto, dovrà essere assoggettata all'esame della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (C.T.R.A.) ai sensi di quanto previsto dalla circolare a firma congiunta del Segretario all'Ambiente e Territorio e del Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 98 del 28 novembre 2008.

In riferimento all'ultima considerazione si evidenzia che ai sensi di quanto previsto dalla succitata circolare, qualora successivamente al rilascio dell'AIA pervengano richieste di modifiche non sostanziali all'impianto, il responsabile del procedimento, dopo aver accertato che dette modifiche comportino un mero aggiornamento del titolo autorizzativo, le sottopone al Segretario regionale competente (oggi Direttore) affinché questi proceda, ove necessario, a modificare corrispondentemente l'AIA rilasciata; nei soli casi in cui le modifiche agli impianti, pur non avendo superato le soglie previste dalla normativa vigente in materia di VIA ed AIA, possano comunque determinare effetti negativi e significativi per gli esseri umani e per l'ambiente, il responsabile del procedimento, previa comunicazione al proponente, richiede il parere della CTRA, in veste di organo tecnico consultivo. Qualora in quest'ultimo caso la CTRA accerti la sostanzialità della modifica, il responsabile del procedimento informa tempestivamente il proponente perché proceda all'inoltro di una nuova domanda di autorizzazione, corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 59/2005 (si veda ora art. 29 – ter del D. Lgs. n. 152/2006 – Parte II).

Con la sopra richiamata nota del 21.12.2016 gli Uffici regionali, chiedevano altresì di acquisire, unitamente al progetto in parola, una specifica relazione *“che affronti in maniera puntuale le modifiche al progetto della discarica esistente, ivi comprese le modifiche ai piani ex art. 8, co. 1 del D. Lgs. n. 36/2003, dimostrando altresì il*